



La violenza via web è molto più forte e presente di quanto non si creda. Il poco tempo a disposizione dei genitori per il controllo dei figli apre spazi pericolosi



Voglia di normalità

Famiglie in rete Contro il bullismo

L'Università di Milano ha intervistato 1.775 studenti il 30 % ha approvato un post che insultava un coetaneo

Monica Cattaneo

Il 6 febbraio è stata la "Giornata internazionale della navigazione sicura". Il 7 invece, in Italia, ricorreva la "Giornata contro il bullismo e il cyberbullismo". Il collegamento tra la sicurezza in rete e la lotta a questa forma di violenza è oramai vitale. Mai come oggi il mondo dei social è al centro della vita degli adolescenti. Quella attuale è una generazione con una cognizione molto alta del mondo digitale, che, di fatto, sta cambiando l'atteggiamento verso gli altri e, persino, il modo di parlare. Ma il vero dato allarmante è un altro e lo ha diffuso uno studio effettuato dall'Università di Firenze: su 1.775 studenti intervistati, tra gli 11 e i 19 anni, il 40% trascorre più di 5 ore online; il 30 % ha approvato un post che insultava o criticava aspramente un coetaneo; il restante 30% dei ragazzi ha insultato in rete, dichiarando, tuttavia, che avrebbe agito diversamente in un'interazione reale. Inoltre, un ragazzo su tre, sa che il web trasuda violenza e ne è a conoscenza perché, di fatto, l'ha subita, o come vittima o come spettatore. Indubbiamente, c'è da preoccuparsi e molto. Non per tutti le parole, i gesti, i fatti, hanno lo stesso peso: Carolina, 14 anni, si è buttata dal terzo piano dopo aver subito una violenza dai suoi "amici" (chiamiamoli così...) che hanno filmato tutto a sua insaputa e hanno diffuso il video in rete; Michel, bambino disa-

bile, è caduto in depressione dopo essere stato massacrato di botte dai compagni di classe che lo riprendevano con il cellulare, mentre nessuno interveniva; Rosalie, 13 anni, si è tolta la vita a causa dei messaggi di odio che riceveva per il suo apparecchio fisso ai denti.

Contro il Far Web

Fermare questa strage di innocenti è un dovere: non si può più, acclarata la drammaticità del fenomeno, tentennare o limitare la trattazione di problematiche così importanti a sporadiche iniziative. Scuola e istituzioni sono chiamate ad avviare tempestivamente percorsi educativi incentrati sul rispetto della persona e della legalità. Ma anche la famiglia deve apportare un contributo fondamentale per non lasciare i ragazzi in balia del "Far Web".

Un'importante realtà nel terri-

Il 40% tra 11 anni e 19 trascorre più di 5 ore online, ed è molto spesso senza alcuna protezione o controllo

Il progetto è rivolto a genitori e a educatori di bambini e adolescenti, per suggerire l'uso della rete

torio romano è costituita dal progetto "FamiglieInRete (www.famiglieinrete.online) rivolto a genitori e ad educatori di bambini e adolescenti, con finalità di promuovere competenze tecnologiche, relazionali e comportamentali per un percorso formativo inclusivo e solidale. L'idea nasce da una convergenza di intenti da parte di don Davide Martini, Vincenzo Pellegrini Rhao, rispettivamente vice-parroco e diacono di Santa Maria del buon consiglio, sulla Tuscolana e di Marco Carrara, esperto nei settori del networking e dell'information technology.

Gli altri componenti del team sono Luciano Ricci, competente di programmazione neuro linguistica, Raffaele Riccardis, psicologo psicoterapeuta dell'età evolutiva e familiare, Andrea Stridacchio, specialista di sistemi e Mauro Antonelli, membro della Squadra Investigazioni online della Polizia Postale. Una volta al mese, presso gli uffici della parrocchia, "FamiglieInRete" tratta temi e problematiche specifiche rivolte a promuovere una navigazione sicura per un uso responsabile dei social da parte dei bambini e dei ragazzi.

L'intento del progetto è fare in modo che le famiglie non rimangano intrappolate nella rete, ma vadano in rete, che facciano "goal" socializzando anche tramite incontri reali: una rete di famiglie, insomma, unite nel proposito di ridurre i rischi per i propri figli e le distanze con loro. ●

Galleria rock Tutti i concerti dei big

24 GIUGNO

**Sons of Apollo
Megaconcerto a Milano**
Mike Portnoy, Billy Sheehan, Derek Sherinian, Jeff Scott Soto and Ron "Bumblefoot" Thal. Detti così vi suggeriscono qualcosa? No? E "Sons of Apollo" e "Psychotic Symphony" non vi dicono nulla? Male molto male. Si tratta di un Supergruppo nato per iniziativa di due dei più grandi hard - rockers di tutti i tempi provenienti dai "Dream Theater", storica band Metal. Di quel gruppo, nato nel 1985 a Boston oggi non è rimasto più nessuno nella vecchia formazione. Il simbolo del gruppo era lo stemma dell'anello di Maria Stuart di Scozia. Ed era l'iniziale (M) incastonata con quella di suo marito, Francesco II di Francia (Phi greco). Il loro disco più venduto è stato il capolavoro "Images and Words" (1992), disco d'oro e numero 61 della classifica "Billboard 200", i migliori 200 in assoluto di tutti i tempi) vendendo complessivamente 2 milioni di copie nel mondo. Il 24 giugno a Milano

● **Prima di partire fatevi un tatuaggio**

3/9 APRILE

**Dopo tre anni
Torna Bob Dylan**

A distanza di tre anni torna in Italia Bob Dylan. Sono stati tre anni pieni in cui il cantautore americano che ha pubblicato tre album ("Fallen Angels" nel 2016, "Triplicate" e l'appena uscito "Trouble No More" nel 2017), essere insignito della "Medal of Freedom" da Obama e soprattutto aggiudicarsi il "Premio Nobel" per la Letteratura nel 2016. Un onore accompagnato da polemiche anche per la sua stessa reazione alla notizia. Il tour partirà da Roma con un triplo appuntamento all'Auditorium Parco della Musica, per poi toccare Firenze, Mantova e Milano. È il tredicesimo album discografico di Bob Dylan appartenente alla serie Bootleg Series, Columbia Records

● **Ovviamente è un evento imperdibile unico al mondo**

15 GIUGNO

Guns N'Roses a Firenze dopo un anno

Il gruppo è di tale peso che nessuno certamente si lamenterà del fatto



che appena dopo Milano 2017 (80mila spettatori) Axel tornerà un giorno in Italia per il concerto di Firenze Rocks presso la Visarno Arena (Parco delle Cascine). Stiamo parlando di una delle band storiche del periodo successivo all'epoca d'oro del rock. Lo scorso anno infatti nonostante gli 80mila spettatori milanesi molti fans sono rimasti a bocca asciutta senza biglietto. Questa volta anche se nuovamente data unica la cosa non si ripeterà. Chi perderà il concerto potrà sempre spostarsi in Francia dove due giorni dopo Axel riapparirà come per magia. Il

successo del tour della band statunitense, Not In This Lifetime Tour, continua. Tre milioni di biglietti venduti nel mondo, tra il 2016 e il 2017, anche il 2018 potrebbe essere un anno da record.

● **Non potete far aspettare inutilmente Axel!**

16 MARZO

Trenta secondi a Marte ma tre mesi di tour

La band dei "Thirty Seconds to Mars" ha annunciato il lungo tour europeo che li vedrà impegnati in una serie di concerti il prossimo anno nei mesi di marzo, aprile e maggio. La vendita dei biglietti è già partita da tempo in tutti i punti vendita autorizzati. Il 16 marzo saranno sul palco del Palasport a Roma per l'unica data italiana. Ma il giro d'europa, come abbiamo detto, sarà molto lungo: Parigi, Londra, Amsterdam, Glasgow, Lisbona, Stoccolma, Vienna, Praga, Oslo e tante altre città. I "Thirty Seconds" sono esplosi con il loro rock duro e cattivo nel 2005 con "Like a Mirror" poi il leader Jared Leto ha spopolato come frontman e la sua indiscussa bellezza lo ha trascinato anche sui set di film di successo. La band è una delle più innovative di sempre nel campo del live, come testimoniato dalla performance agli Mtv Awards di quest'anno, realizzata con un'innovativa tecnologia ad infrarossi e che ha visto come special guest Travis Scott. Il gruppo ha cantato il primo singolo "Walk on Water", tratto dal loro quinto album

● **Gruppo fortissimo un trio esplosivo**

13 GIUGNO

Björk arriva alle Terme di Caracalla

Dal giorno della sua pubblicazione, avvenuta nel 1995, "Post" ha venduto oltre tre milioni di copie. Da allora ogni cosa (musica film arte) che fa Björk è oro. Nel 1996 viene pubblicato Telegram, un album realizzato facendo remixare agli artisti preferiti da Björk una serie di brani già contenuti in Post. L'album conferma lo status di Björk come esponente di punta della dance underground. L'album successivo, Homogenic, viene registrato nello studio di El Madroñal, nel sud della Spagna. Nel 1998, Björk accetta una sfida extra musicale proposta da Lars Von Trier, uno dei registi più acclamati e allo stesso tempo criticati della scena cinematografica mondiale. Von Trier inizialmente le propone di scrivere la colonna sonora per il suo nuovo film, un musical. Poi il regista fa leggere a Björk il copione. Björk si innamora all'istante della figura della protagonista (Selma) e decide di accettare la proposta di Von Trier di lavorare al suo fianco e interpretare Selma. Ne nasce un film, "Dancer in the dark", che viene premiato a Cannes 2000 come miglior film e la vede premiata come miglior interprete femminile. Alla fine delle riprese poi Björk torna in Islanda, dove porta a termine la colonna sonora ("Selmasongs") originariamente commissionata da Von Trier. Il film e la colonna sonora ottengono attenzione e riconoscimenti anche nel 2001: Björk riceve addirittura una nomination all'Oscar per la miglior canzone con "I've seen it all", il suo duetto con Thome Yorke dei "Radiohead" nel disco.

● **Una vera artista a tutto tondo**